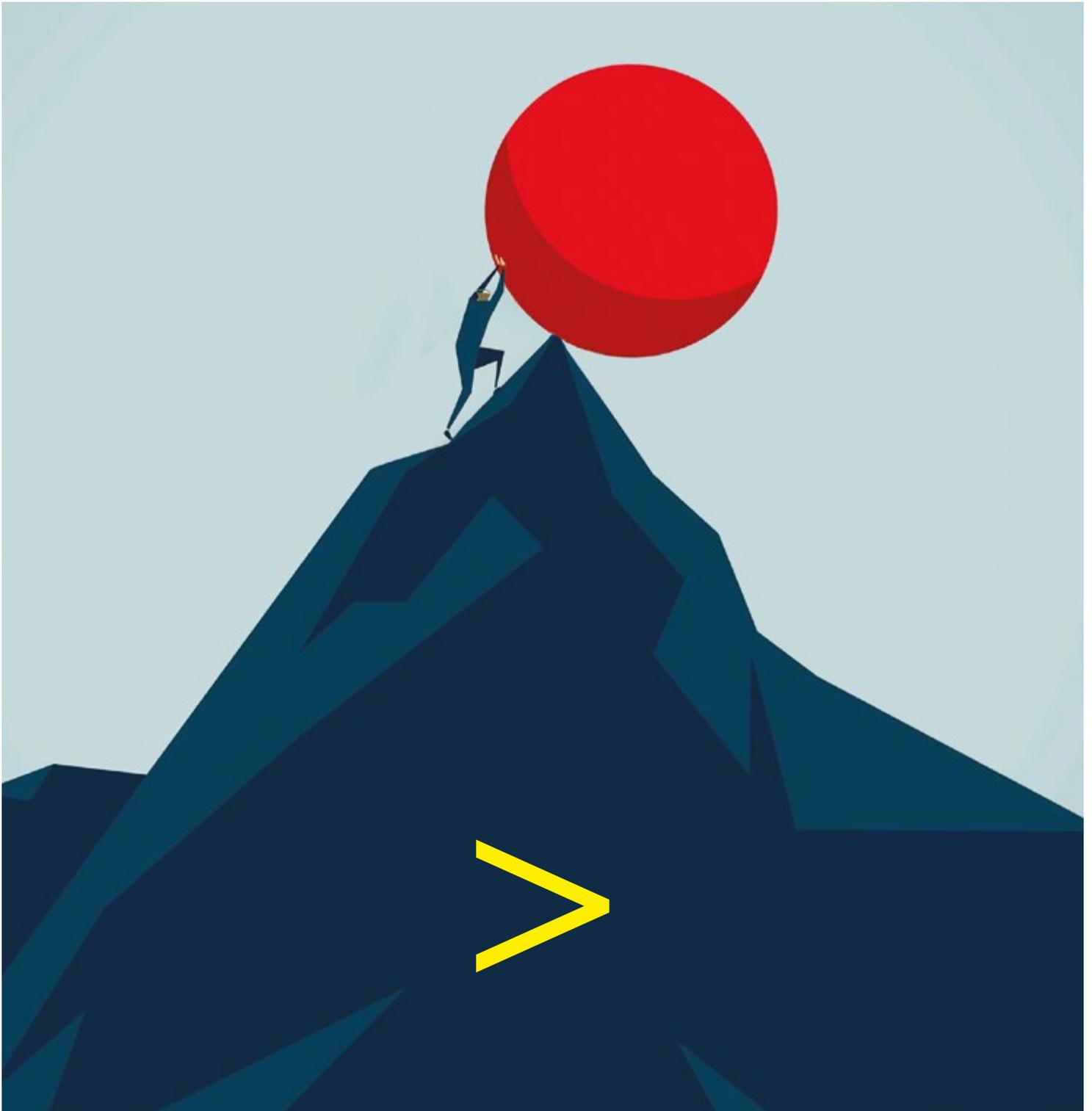




# Alumni IPE

ANNUAL REPORT 2020



in questo numero

## SCENARI

investire su sé stessi  
intervista  
a domenico lanzo - netcom group  
south working

# 4

## SOCIALE

l'incontro dell'altro

# 26

## SOFT SKILL

equilibrio e integrazione

# 28

## EX ALLIEVI

alumni start-upper  
vivere all'estero  
onboarding online

# 10

## ATTIVITÀ

fondo alumni ipe  
aperitivo alumni  
premio alumni 2020  
al ministro manfredi  
alumni virtual rooms  
trofeo

# 16

## BUSINESS SCHOOL

executive management program  
project work  
yearbook alumni 2020

# 30



Alumni IPE

### ANNUAL REPORT

Magazine Associazione Alumni  
dell' IPE Business School - Dicembre 2020  
Supplemento a IPE NEWS

**Direttore responsabile**  
Giorgio Fozzati

**Comitato di redazione**  
Serena Affuso  
Andrea Iovene  
Martina Gallo  
Roberta Leombruno  
Gaetano Vecchione

**Direzione e Redazione**  
Riviera di Chiaia, 264 - Napoli

### Hanno collaborato a questo numero:

Federico Amoroso (Biografia),  
Carmela Angelino (Biografia), Raffaele Aprea,  
Emanuele Costagliola, Raffaele D'Angelo,  
Maria Grazia Di Filippo (Biografia),  
Mariagiovanna Elefante,  
Elisabetta Maria Esposito (Biografia),  
Livio Ferraro, Carmela Finizio,  
Vincenzo Ippolito (Biografia), Domenico Lanzo,  
Francesco Limone, Elena Militello,  
Dario Napoleone, Giovanni Nocera,  
Francesco Perillo, Alessia Ripa (Biografia),  
Annunziata Sorrentino (Biografia), Katia Spiezio,  
Roberto Torelli, Marco Valletta,  
Mariajosè Vecchione

Grafica, impaginazione e stampa: GLEMART > Napoli  
Autorizzazione: Trib. di Napoli n. 51 del 29-04-2004



editoriale



*Gaetano Vecchione*

## SULLA STRADA

Siamo entrati nella storia. Avremmo preferito una modalità diversa ma questo 2020 sarà ricordato come l'anno della pandemia globale, l'anno nel quale tutto si è fermato per anteporre la salute all'economia, il distanziamento sociale alla relazionalità. Tante cose sono successe. Il mondo si è accorto, se ce n'era ancora bisogno, che per risolvere problemi globali ci vogliono organizzazioni globali. L'Europa ha saputo rilanciare il suo progetto politico come non faceva da decenni iniziando un faticoso e difficile percorso verso l'unione fiscale e politica, la storia ci dirà. L'Italia ha tutto sommato ritrovato autorevolezza in Europa e se sfrutterà l'opportunità di rilancio previste nel NG-EU, saprà far fronte anche ai vincoli che le sue finanze pubbliche gli impongono per l'immediato futuro. Intanto la crisi ha allargato ulteriormente le disuguaglianze sociali e territoriali, è opportuno trovare nuove modalità per combatterle. Poi abbiamo capito che forme alternative alla classica modalità di organizzazione del lavoro sono possibili. Non è una questione di produttività e di benefici economici ma di un salto culturale che dobbiamo fare e che deve portarci a pensare al lavoro non più come ad un luogo fisico bensì come ad un luogo esistenziale. La scuola, le Università, gli uffici, si sono riorganizzati e hanno trovato nuove modalità, seppur in una forma che rimane senza dubbio un surrogato di un'esperienza autenticamente relazionale. E poi, appunto, le relazioni. Ci siamo scoperti nudi di fronte all'impossibilità di abbracciare i nostri cari, le nostre amicizie. Qualcosa (parecchio) è cambiato, tocca a noi adesso saper trovare strade nuove. Ci piace pensare al 2021 come un nuovo luogo nel tempo e nello spazio dove ritroveremo tutto ciò che quest'anno ci è mancato. Questo è l'augurio per tutti e specialmente per la comunità degli Alumni IPE.

# INVESTIRE SU sé stessi



**Francesco Donato Perillo** – Docente di Gestione Risorse Umane e Comportamento organizzativo  
Università degli Studi Suor Orsola Benincasa Napoli – Università degli Studi Federico II

**I**l gesto di Socrate nel Simposio. Agatone, l'ospite, lo invita a sdraiarsi accanto a lui per la cena, in modo che attraverso il contatto fisico col maestro la sapienza possa essergli travasata come fa l'acqua dalle coppe, da un pieno a un vuoto. Socrate risponde sottraendosi decisamente al contatto e replica che, al contrario, lui

è vuoto e Agatone è pieno. Non siamo solo di fronte al classico "so di non sapere". Ci troviamo invece davanti al fondamento di ogni pedagogia, alla radice del senso stesso della formazione: non ci si forma per contatto, ma spingendosi a ricercare dentro di sé il proprio sapere. Perché formazione è "trovare la forma" che, come diceva Mi-

chelangelo, è già nascosta nel blocco di marmo. Si tratta di togliere, di sottrarre. E Socrate, appunto, si sottrae. Anche il maestro deve sottrarsi al discente, fino a diventare invisibile per concedere al suo interlocutore tutto lo spazio della ricerca. Diversamente la formazione si risolverebbe in un mero travaso "dal pieno al vuoto", e scorrerebbe via come

l'acqua senza lasciare alcuna traccia. Dunque la formazione è un cammino di ricerca, è il viaggiare e non l'arrivare. Richiede perciò la virtù della lentezza che nel mondo dei tweet e di Google abbiamo perduto. Richiede la virtù dell'umiltà, che è mettersi a terra, nell'humus che fa crescere il seme. Richiede la dimensione erotica del desiderio, che è passione per l'esplorazione e la ricerca, spinta ad attraversare e ad apprendere nelle esperienze e nella frequentazione del diverso da sé. E il desiderio sviluppa la passione, che nella radice della parola contiene la doppia faccia del patire e della pazienza. L'apprendimento è perciò la più essenziale e profonda caratteristica umana, in quanto allargamento delle proprie capacità tanto intellettuali quanto operative, realizzazione delle proprie potenzialità, dunque estensione dell'umanità stessa. Caratteristica stessa dell'essere vivente, che mentre vive cresce, apprende e si trasforma. Filosofia? No. Ciò che con un inglesismo poco socratico chiamiamo life long

**“life long learning un processo di apprendimento che coinvolge interamente la vita umana,”**

learning trova qui la sua ragione di essere: l'apprendimento non si risolve nella scuola, né in una classe, né in età scolare e neppure nella frequentazione delle università e nelle accademie. È invece un processo che coinvolge interamente la vita umana, dall'asilo alla fine. La ragione del fallimento di molte espe-

rienze di formazione deriva proprio dall'aver smarrito la fonte, dall'incapacità di troppi "maestri" di rendere il sapere un oggetto in grado di accendere il desiderio piuttosto che di "produrre scolari", come dice Massimo Recalcati. Un fallimento che leggiamo nei drammatici dati pubblicati dal rapporto OCSE sulla formazione in Italia nel 2019. Nel nostro Paese solamente il 20% degli adulti partecipa ad attività di aggiornamento e di formazione, la metà rispetto alla media OCSE. Questa percentuale scende ancora al 9.5% per gli adulti con competenze basse, il gruppo che avrebbe maggior bisogno di formazione. In questo contesto, i Fondi Paritetici Interprofessionali per la Formazione Continua che avrebbero il potenziale di dare agli adulti le competenze necessarie per riuscire nel mercato del lavoro, hanno subito negli ultimi anni tagli superiori al 40% a causa di altre priorità di bilancio. A ciò si aggiunge che la formazione erogata non è sempre allineata alle esigenze del mercato del lavoro: il 30% delle attività di formazione finanziate dai Fondi sono in salute e sicurezza sul lavoro, mentre, ad esempio, solo poco più del 3% puntano a sviluppare competenze informatiche. A questo quadro a tinte fosche si aggiungono altri due dati chiave: quello del primato della popolazione anziana in Italia (un anziano ogni tre adulti) secondo solo al Giappone, e quello, molto più sconcertante, di un 38% degli adulti che evidenziano insufficienti competenze linguistiche e numeriche, contro il 26% della media dei Paesi OCSE.

Un quadro tanto più critico, in quanto lo tsunami della trasformazione digitale brucerà, come sappiamo, almeno il 50% delle attuali mansioni per affidarle a macchine intelligenti e interconnesse. Di queste si stima che un 35% richieda straordinari investimenti in termini di riqualificazione e riconversione necessari per formare nuove figure profes-

sionali. "La competitività di un Paese non inizia nelle fabbriche o nei laboratori di ricerca. Inizia nelle scuole", diceva Henri Ford già ai primi del secolo scorso. È dunque solo un problema di scelte

**“la formazione è un cammino di ricerca, è il viaggiare e non l'arrivare,”**

politiche, di priorità disattese per ragioni di bilancio o, peggio, di miopia dei governi che si sono succeduti negli ultimi vent'anni?

Su questo piano occorrerà indubbiamente rimettere al centro il grande tema dell'istruzione (nella scuola e oltre la scuola): la pandemia ha finito per scoperciare limiti e contraddizioni del nostro modello di sviluppo, e ci spinge a reindirizzare le scelte politiche nella direzione della sostenibilità e della responsabilità verso le future generazioni.

Ma il problema è oltre la politica, in quanto ogni progetto di formazione permanente si scontra oggi con la cultura del disimpegno, della discontinuità e della dimenticanza (Baumann), innescata dal distacco della pratica lenta della lettura, sostituita dall'interrogazione a Google, il grande Altro della rete, che promette un sapere "pre-à-porter" facile e sempre disponibile.

Davanti a questo scenario è necessario ritornare al Simposio e incontrare Socrate: ritrovare ciascuno le ragioni profonde e personali per affrontare la sfida adattiva del cambiamento, compiere una scelta e decidere di investire su se stessi.

# CORRERE INCONTRO AL FUTURO

## Intervista a Domenico Lanzo, President & CEO di NetCom Group

**Ci presenta la sua azienda? Qual è il vostro core business?**

La NetCom Group, fondata nel 2006, ad oggi è annoverata tra i colossi europei sia per solidità che dinamicità nella consulenza ingegneristica. Il Gruppo nasce come naturale evoluzione dell'incontro di varie esperienze imprenditoriali. Risultato raggiunto grazie soprattutto ad un efficiente team di ingegneri che ha concepito idee brillanti ed allo stesso tempo innovative in vari settori a partire dalle Telecomunicazioni per passare ai trasporti, ai Media, alla Finanza/Assicurazioni, alla Pubblica Amministrazione ed altri mercati di business.

NetCom Group è leader incontrastata nel testing automation e validazione di software e modelli utili in più soluzioni "chiavi in mano". Azienda con quartier generale a Napoli ma presente con varie sedi in Italia e clienti tra i più importanti player mondiali quali Ferrari e Lamborghini, il Gruppo Fca, ma anche Nokia e Siemens, Sky Italia e Vodafone, H3G, Huawei, Cisco System, Lotomatica, Luxottica, Banca Intesa, Banco Bpm.

NetCom Group ha anche avviato una serie di acquisizioni strategiche di altre aziende, a partire da quella del settore hi-tech di Core Informatica, società piemontese ad alta specializzazione nel supporto tecnico, fino ad arrivare alla recentissima acquisizione di KNC, importante Azienda con anni di esperienza in ambito Hardware, Software e Cyber Security.

**Quante persone lavorano in NetCom Group?**

La nostra è una realtà in forte crescita ed espansione, ad oggi contiamo su 700 di-



pendenti dislocati nelle sedi italiane di Napoli, Roma, Torino, Modena, Milano, Ivrea, Trieste, Pont-Saint-Martin, Padova ed una sede di recente apertura in Belgio (Bruxelles).

**Quali sono le prospettive di crescita della sua azienda? In quali business state entrando e quali gli scenari per il futuro?**

Le prospettive che oggi si offrono al mercato dell'IT evoluto sono rivolte alla nuova e prossima rivoluzione dell'informatica: l'Intelligenza Artificiale ed il Quantum Computing.

C'è molto da costruire in questa direzione e noi che proveniamo dal mondo dell'automation abbiamo grande familiarità con processi automatizzati e semintelligenti. Siamo pronti, e forse abbiamo la fortuna di giocare un po' di anticipo rispetto alle esigenze appena palesate dal nuovo mercato dell'IOT. Come già descritto nella precedente domanda, il gruppo NetCom è in fase di crescita anche con acquisizioni, pertanto continueremo a ricercare sul mercato azien-

de con tecnologie simili e complementari che hanno bisogno di crescere come noi, ma adottando il nostro modello di Business.

Quello che riesco ad immaginare è un prossimo futuro di ulteriore una spinta verso la digitalizzazione globale ed un uso intensivo delle tecnologie cosiddette "indossabili", ma tutto questo sarà l'anticamera per la nuova scommessa della Industrializzazione dello "Spazio". Oramai siamo prossimi e pronti per la New Space Economy.

**Come giudica l'ascesa delle big tech (Apple, Google, Facebook, Microsoft, Amazon) nell'economia internazionale? Ritiene rischioso il fatto che queste società siano proprietarie di enormi quantità di dati e informazioni dei cittadini di tutto il mondo?**

L'ascesa di queste grandi società è imposta soprattutto dal collegamento tecnologico di mezzi e servizi che sono espressamente interdipendenti tra gli attori. L'apparente competizione Microsoft e Apple resta esclusivamente una questione di folklore storico, ma risponde benissimo a due diverse visioni ed approcci all'utilizzo del digitale, nel mercato di massa dell'informatica, di uso quotidiano.

Piuttosto il posizionamento strategico delle diverse tecnologie, tra loro collegate, è sempre più un riferimento incrollabile per un uso lavorativo e personale delle stesse, e richiede in modo sempre più efficiente che il mondo del lavoro non distingua più tra logistiche diverse o strutture dedicate che differenzino l'ambito lavorativo da quello di "casa".

Rischioso è un termine che dà ancora la speranza di potersi accorgere in tempo se

affrontare o meno un rischio. Oggi abbiamo una certezza: le nostre informazioni personali girano nelle mani di molti centri di raccolta dati, ma sono pochissime le strutture come Amazon, Google ecc... ad avere la capacità di calcolo per interpretare, leggere ed usare questi dati, che nella gran parte degli intenti sarà orientata all'uso speculativo di interessi dei grandi BIG!

Dovremmo orientarci sempre più verso una dimensione locale per permettere la salvaguardia dei nostri dati attraverso l'affidamento a strutture di garanzia che proteggano legalmente e localmente i diritti di ognuno di noi.

**Come la sua azienda ha affrontato la crisi da Covid? Quali sono i rischi e le opportunità che si sono create?**

La nostra risposta è stata immediata e concentrata nel salvaguardare e garantire, in termini di sicurezza personale e operativa, il nostro personale ed i nostri clienti. L'uso dello smart working era in qualche modo già operativo presso le nostre sedi. Garantire la continuità lavorativa presso i nostri uffici piuttosto che presso i clienti ha signifi-

cato per questi e per i nostri dipendenti una garanzia di tenuta dei servizi in esercizio e una migliore gestione delle responsabilità produttive.

Il personale incaricato ha visto la nostra presenza e il nostro supporto anche in questi momenti di difficoltà. Questo atteggiamento ci ha gratificato nel garantire posti di lavoro e di non perdere, seppur in modo minimale, ore di produttività. La conseguenza immediata verso il nostro parco clienti è stata quella di fornire e produrre opportunità di lavoro alternative mai ipotizzate prima. L'ottimizzazione degli orari, dei costi di gestione e dei supporti di remotizzazione ha permesso di costruire nuovi business su clienti nuovi e soprattutto presso gli stessi storici che hanno visto in noi un vero partner e non più un fornitore.

**Quali sono le capacità che lei maggiormente apprezza tra i manager che lavorano nella sua organizzazione?**

Essere pronti al cambiamento e predisposti alla soluzione di problemi sempre più complessi. Ma questo forse per la storicità dei nostri servizi di supporto ingegneristico su

clienti complessi, sempre molto esigenti e pronti a confrontarsi con i più grandi competitor, è una conformazione professionale già in essere.

**Quali le abilità che ritiene necessarie trasmettere alle generazioni che si stanno affacciando sul mercato del lavoro?**

Studiare e formarsi, questa è la base iniziale di tutto!

Mai scoraggiarsi di fronte alle difficoltà, perché spesso siamo noi non adeguati alla soluzione di un problema, ma è altrettanto vero che ci si sbaglia perché non si conosce. Quindi rialzarsi prontamente e correre, sempre in avanti.

Sognare? Sì, ma avere visione e non aver paura di osare. Su quest'ultimo punto non va confusa la sottile distinzione tra l'essere imprudenti con l'essere coraggiosi. L'imprudenza è frutto di ignoranza, mentre il buon senso sulle cose della vita ti dà il carburante necessario per essere più coraggiosi in scelte importanti, dove non sempre si vince, anzi spesso è il contrario, ma la vera consapevolezza è che alla fine... si vince comunque. ■





# South Working

di **Elena Militello**, Presidente Associazione "South Working", Phd in Diritto e Scienze Umane

"South Working – Lavorare dal Sud" è un progetto (oggi Associazione di Promozione Sociale) ideato da Elena Militello nel marzo 2020, poi sposato da Fondazione Con il Sud, per convincere le istituzioni - a livello nazionale, regio-

nale e comunale - a collaborare affinché le imprese di servizi localizzate al Nord inizino a permettere a chi lo desidera di lavorare dove preferisce, in particolare da località del Sud e delle aree interne. In precedenza, Elena aveva conseguito

una laurea con lode in Giurisprudenza presso l'Università Bocconi di Milano e un dottorato con lode e menzione di Doctor Europaeus in Diritto e Scienze Umane presso l'Università dell'Insubria di Como; si era occupata di diritto pe-

nale finanziario presso lo studio legale Clifford Chance LLP di Milano, di diritto penitenziario presso il Tribunale di Sorveglianza di Palermo e di riparazione degli errori giudiziari presso la clinica legale Project for the Innocent della Loyola Law School di Los Angeles.

Con alcuni amici expat o fuorisede, nei vari posti in cui ha vissuto, spesso Elena discuteva della voglia di tornare; tuttavia, la comodità di Milano prendeva sempre il sopravvento e quasi nessuno tornava davvero, al massimo qualcuno si spostava all'estero.

Noi giovani andati via già da anni e ancora appassionati delle nostre terre di origine siamo stati privati della possibilità di rientrare se lo desideriamo, dati i tassi di occupazione, specie giovanile e femminile. Quello che manca, nel Mezzogiorno e nelle aree interne, è un'offerta di lavoro, specie qualificato.

Le alternative che si prospettavano oscillavano tra il trasferimento al Nord o all'estero con una carriera stimolante e remunerata, e il salto nel vuoto del tornare al Sud per cercare un lavoro, col rischio di dover accontentarsi di un lavoro qualsiasi e a qualsiasi condizione.

Si continuava pertanto a posticipare il ritorno auspicato di anno in anno, perché qui non vi era alcuna possibilità, mentre altrove offrivano lavori prestigiosi o borse di ricerca.

Nei primi giorni di solitudine e di ponderazione del lockdown legato alla pandemia del 2020, alla fine di marzo, Elena ha iniziato a riflettere sulla lampante assenza, nel dibattito pubblico di quei mesi, del problema della coesione territoriale e dall'esodo intellettuale ("brain drain") dal Mezzogiorno e dalle aree interne. Durante i mesi di lavoro a distanza stimolato dalla crisi sanitaria, molti giovani che vivono al Nord o all'estero hanno avuto la possibilità di tornare a casa, per la prima volta anche per

periodi lunghi, e hanno immaginato di poter tornare anche in via permanente o principale.

Elena si è convinta della necessità di una visione a medio-lungo termine per questa proposta e per la città di Palermo,

**“South Working mira a creare le possibilità di spostarsi, lavorare e vivere dove si desidera,”**

per visualizzare un nuovo inizio e non lasciarsi opprimere dalla negatività attuale, con progetti di piani strategici di ampio respiro per il futuro, dopo il termine della crisi sanitaria. In mezzo agli aspetti negativi di questa crisi, si possono cogliere anche delle opportunità per l'ecosistema economico meridionale: il Meridione dalla crisi può costruire un percorso virtuoso, a partire da una ridefinizione delle politiche di sviluppo.

Per questo - insieme ad alcuni amici con cui condivide il percorso che l'ha portata, a malincuore, lontana dalle sue origini - in quelle settimane di isolamento ho ideato un progetto, "South Working – Lavorare dal Sud" (oggi Associazione di Promozione Sociale). South Working recupera l'aspetto volontario delle migrazioni intellettuali, e mira a creare le possibilità per permettere a chi lo desidera, sulla base della volontarietà. L'obiettivo è quello di migliorare la coesione economica,

sociale e territoriale; il mezzo scelto la promozione e lo studio di percorsi di remotizzazione del lavoro e la creazione di reti tra i soggetti interessati. Ciò si inserisce nel movimento internazionale "Work from anywhere", che auspica una maggiore flessibilità per una vasta gamma di lavoratrici e lavoratori, anche a livello intraeuropeo, che possono approfittare delle reti di comunicazione già esistenti per una maggiore mobilità, una maggiore qualità della vita, una maggiore vicinanza alle proprie reti sociali. Ciò permetterebbe di reinvestire parte dei redditi percepiti dai lavoratori direttamente nell'economia meridionale, che verrebbe in tal modo stimolata anche in settori distanti da quello del turismo, rivelatosi inesorabilmente precario e insufficiente, da solo. Inoltre, favorirebbe un ecosistema creativo, la coesione sociale e familiare nei nuclei allargati del Sud e il ripopolamento di talune aree quasi abbandonate, ammesso che sia possibile dotarle di quanto necessario per il lavoro a distanza, ossia primariamente una buona connessione a Internet, un collegamento rapido con un aeroporto e degli spazi idonei per il lavoro come gli spazi di coworking, intesi come "presidi di comunità", a sottolinearne l'aspetto di inclusione dei South Worker all'interno dei territori di destinazione prescelti.

# Alumni START-UPPER



**RAFFAELE APREA** MIB 2012  
Head of sales SME Green Network Energy  
Co-Founder PonyU

Fare start up non è una questione di cervello altrimenti avremmo i migliori fisici e matematici a contendersi la palma di startupper dell'anno. O meglio non è solo quanta materia grigia avete a disposizione ma soprattutto quanta resilienza e forza siete disposti a profondere per arrivare al vostro obiettivo. Io sono Raffaele Aprea, la mia scuola di vita l'ho fatta vivendo la maggior parte della mia esistenza nella periferia Est di Napoli (Ponticelli). Mi sono laureato in Ingegneria Gestionale, Master in Bilancio, 4 mesi in E&Y prima di licenziarmi ed entrare in Enel a Napoli, ma professionalmente le ossa le ho fatte quando ho fondato PonyU. Lavoravo in Enel, mentre ogni pomeriggio dopo lavoro e weekend sognavo insieme ad altri 3 soci e altri folli seguaci di rivoluzionare il Mondo delle spedizioni urbane e fare di Napoli il centro dell'innovazione. Ci siamo riusciti? Ad oggi PonyU è il partner principale di Just Eat e il principale player nazionale della logistica di ultimo miglio che dopo 3 anni, produce circa 5 milioni di fatturato ed oltre 20 dipendenti. Io cosa sto facendo? La



curiosità e la vita mi ha portato a Londra a spingere quella che tre anni fa era una start up dell'energia elettrica italiana a diventare l'azienda che fattura di più nel Regno Unito (Green Network Energy). Io non so cosa riserva il futuro, che nel period Covid è molto incerto, ma sono certo che "Il meglio deve ancora venire".



**MARCO VALLETTA**, MIB 2013  
Trade & Cash Sales Manager UBI Banca  
Co-Founder Crawatt Napoli

Dopo la magistrale in Economics and Finance presso il MEF della Federico II, inizia la mia esperienza al MIB IPE targato 2013. Mesi intensi, poi la chiamata di SAIPEM, multinazionale nel settore Oil&Gas del Gruppo ENI. Passano quattro anni stupendi a Milano, poi il mio percorso mi riporta verso il Sud, direzione SACE (Gruppo CCP). Dopo circa due anni a Roma come Senior Account Manager Large Corporate è arrivata la proposta di UBI Banca su Napoli. In questi anni ho lavorato in diversi settori (industriale, assicurativo, bancario) tutti caratterizzati da un fattore comune: l'importanza della formalità, dell'eleganza. Oscar Wilde diceva: "Non c'è una seconda occasione per fare una buona prima impressione". Quanto aveva ragione! Nel tempo mi sono innamorato del simbolo dell'eleganza maschile per eccellenza: la cravatta. Una vera e propria passione, che però non è sempre alla portata di tutti. Da qui, insieme a mia madre, circa tre anni fa, è nata l'idea di realizzare un prodotto



di qualità, dal design e dalle colorazioni uniche a prezzi competitivi. Ci siamo domandati come chiamare il nostro brand. Da buoni napoletani la risposta è stata semplice: Crawatt (come a'cravatt in dialetto), ma con i "watt" della lampadina, nostro simbolo ufficiale ed emblema di un'idea innovativa. Dopo aver scelto le migliori sete italiane, le abbiamo fatte realizzare a mano dai nostri sarti napoletani. Il risultato? Beh, lo lasciamo giudicare a voi. Vi aspettiamo sul nostro sito [www.crawatt.com](http://www.crawatt.com)



**GIOVANNI NOCERA**, MIB 2017  
Imprenditore Digitale

Era Settembre 2017 quando decisi di iscrivermi alle selezioni per il MIB presso l'IPE, sotto consiglio di alcuni ex allievi. Non ero ancora laureato alla magistrale in Economia Aziendale eppure già dalla fine del 2014 avevo lanciato un progetto tutto online, un brand di occhiali da sole nella nicchia cheap & fashion. Nonostante l'esponenziale crescita di "JohNocera.com", da 0 a 5000 ordini solo nel primo anno, non ho mai distolto l'attenzione dai miei studi. Provare l'esperienza IPE per stimolare i miei interessi, 9 mesi di precisione, dagli orari al dress code, che mi hanno letteralmente lanciato, tutti i giorni, in centinaia di realtà aziendali di diversa natura. Testimonianze, presentazioni, e soprattutto il project work, svolto per mia fortuna nel mondo retail, con la Pianoforte Holding, nascono al fine di proiettarci nel nostro futuro lavorativo, fornendoci gli strumenti essenziali per la nostra crescita professionale. Decisi di fare colloqui, metterli alla prova, ma di non accettare, di fatto, nessun lavoro per continuare il mio progetto. Tra non poche difficoltà, ho messo su un vero e proprio headquarter, tipico del-



le grandi aziende che lavorano online, che mi ha permesso di quadruplicare il modello di business di JohNocera.com, contando al momento 4 e-commerce attivi. A stretto giro ne saranno lanciati altri 2, tutti nel mondo retail di cui 2 in private label. Chi sono io? Cosa sono le mie attività? Oggi sono un imprenditore digitale, unico consulente per i miei e-commerce, che rivende i risultati di questi ultimi per fare consulenza ad aziende esterne che lavorano online.

# Primo giorno di lavoro: ONBOARDING ONLINE

## a Londra

**Emanuele Costagliola, MIM 2020**

*Business Development Advisor per l'area sales di Green Network Energy Ltd.*

**06:08** Questo è l'orario in cui inizia il mio primo giorno di lavoro, del mio nuovo lavoro a Londra in smart working, per mia fortuna avevo messo la sveglia alle sei in punto. Ricevo una email con le credenziali di accesso aziendali per Office 365. Non avrei mai pensato che l'avere una propria casella di posta aziendale personalizzata, che riportasse il mio ruolo di Business Development Advisor in calce, avrebbe suscitato in me tanta soddisfazione, ma lo ammetto è successo. Ricevere quella email era di sicuro un punto di partenza ed allo stesso tempo un punto di arrivo dopo tutto l'impegno dei mesi precedenti. Erano le ultime settimane di master quando Andrea Iovane ci comunicò che Green Network Energy aveva aperto posizioni per la sede di Londra, capii da subito di essere adatto e comunicai di voler sostenere il colloquio. Di lì in avanti sono trascorsi mesi, tra il project work, la fine dei corsi, il mio colloquio su Webex e la firma della job of-

fer; l'ansia per la partenza nel frattempo cresceva così come la preoccupazione del salto nel buio che stavo per compiere. Trasferirsi per lavoro in piena pandemia in un paese ormai extra-UE, lasciando temporaneamente alle spalle famiglia, fidanzata e amici non è stata una scelta semplice da prendere. Eppure quella email, di prima mattina del primo settembre mi ha ricordato tutto questo, tutti i sacrifici e gli sforzi fatti per arrivare a quel momento, ovvero un nuovo capitolo. Così alle 9 in punto si parte con la prima riunione online, con tutta l'Area Sales, occasione in cui noi neo-assunti ci siamo presentati rapidamente al resto del team e da subito siamo stati immersi in una prima formazione di quattro giorni online, in parte tramite spiegazioni specifiche del lavoro da fare da parte del manager ed in aggiunta attraverso una piattaforma di e-learning per integrare aspetti di carattere generale. L'azienda, con grande senso di responsabilità, aveva comunicato già da tempo che, in questa fase, una sola settimana

al mese sarebbe stata in presenza. I primi giorni di lavoro in smart working mi hanno dato l'impressione di una falsa partenza nell'attesa di iniziare "realmente" il lunedì successivo in ufficio. Credo sia una sensazione comune a tutti quelli che, come me, hanno sperimentato l'inizio di un nuovo lavoro da remoto, tuttavia come in ogni nuova situazione dobbiamo imparare a trarne il meglio. Infatti, per quanto sia strano aver iniziato in questo modo un nuovo lavoro, ad oggi posso dire di averlo preferito perché ho avuto modo di assimilare con più calma tutte le nuove nozioni da apprendere e ciò mi ha permesso di prepararmi al meglio per questo nuovo percorso. L'esperienza è migliorata ancora di più conoscendo di persona tutti i colleghi del team e toccando con mano la realtà aziendale. Posso dire con certezza che bisogna, anche in questo momento, cogliere le occasioni che la vita ci pone davanti accogliendo positivamente le opportunità offerte da questa "nuova normalità" in cui tutti siamo immersi.

# Vivere nei Paesi Bassi

**Raffaele D'Angelo, MIB 2012**  
*EMEA Finance Marketing Chief*

## Hallo iedereen,

sono Raffaele o come mi chiamano qui in Olanda, Raffa!

Nato e cresciuto a Pompei, studente universitario in giro per l'Italia, oggi residente nei Paesi Bassi.

Nel 2012 ho partecipato al MIB e nello stesso anno ho ricoperto la mia prima posizione lavorativa in GE come Risk FA (Finance Analyst).

In seguito mi sono spostato in consulenza, in Deloitte per tre anni, acquisendo nuove competenze e coltivando ancora di più il mio animo ambizioso.

Nel 2016 era ora di affrontare nuove sfide, è iniziata così la ricerca di una opportunità di lavoro all'estero ed in un contesto aziendale più internazionale. Dopo tante interviews

ho ricevuto la telefonata che aspettavo: the Swoosh life was calling! Ho ricevuto un'offerta di lavoro da Nike come Senior Procurement FA nel Finance team in Headquarter.

Dopo solo un anno nel ruolo avevo acquisito molte nuove competenze, così ho avviato un side project per ristrutturare il Global Procurement reporting, sfruttando la capacità di ottimizzare processi e strategie, acquisita in consulenza. Il progetto ha ricevuto un riscontro positivo e mi è stato offerto un ruolo Global di Strategic Finance Planning Procurement Manager. Nei 2 anni successivi ho ampliato notevolmente il mio network gestendo un team dislocato in tutto il mondo, con meeting in tutte le possibili time zones!

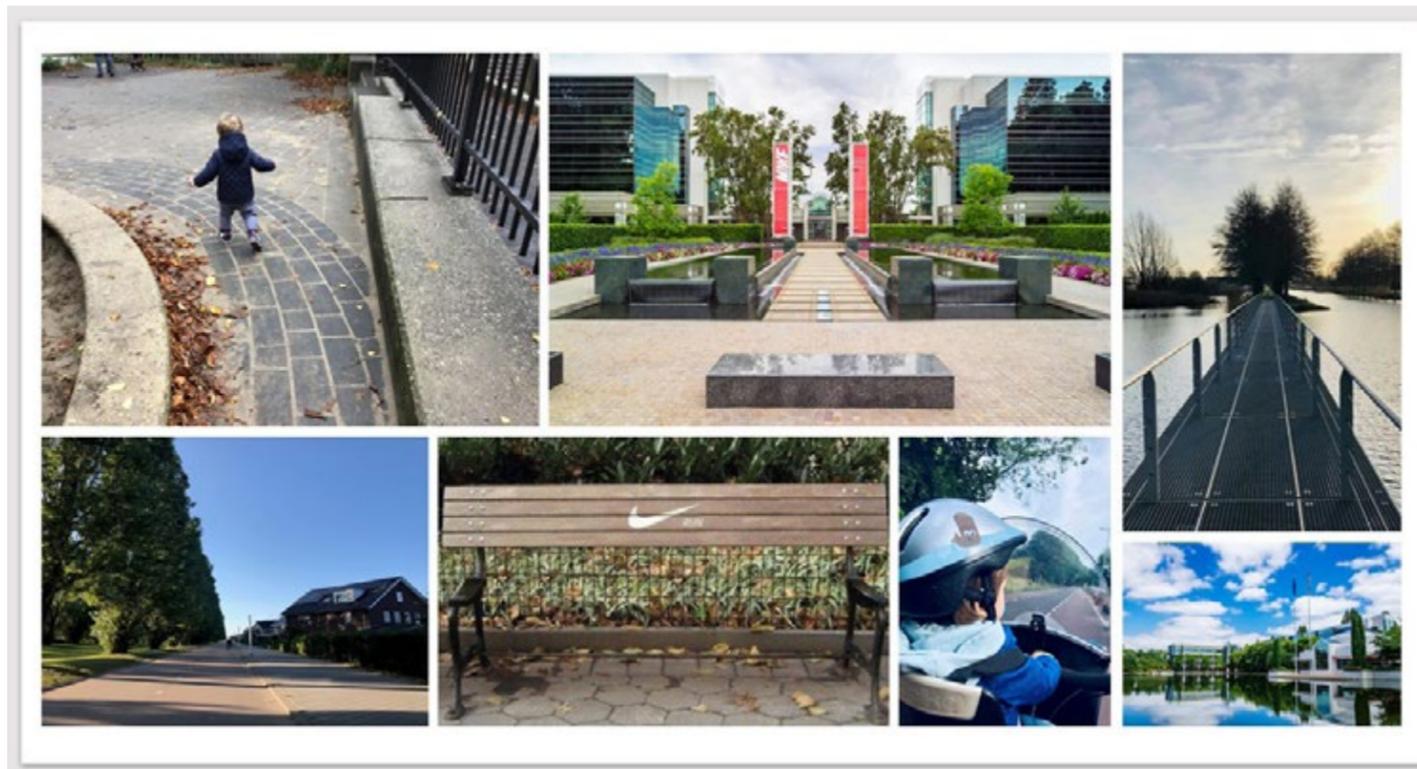
Nell'Aprile 2019 è arrivato lo stravolgimento più grande della mia vita: diventare papà, il ruolo più difficile ed emozionante.

Io e la mia partner abbiamo accolto la sfida di gestire la nostra famiglia lontano dalle nostre radici.

A Marzo ho deciso di muovermi nuovamente in Nike accettando il ruolo di EMEA FP&A Marketing chief, responsabile per la pianificazione strategica dei Brand investments.

Nike è stata tra le primissime aziende ad attivare la Work From Home policy causa Covid19, per cui ad oggi ho conosciuto il mio attuale team solo virtualmente.

Questa situazione ci sta però insegnando tanto, io sto dando più valore al teamworking e alla nostra capacità di sostenerci a vicenda. Le mie esperienze da expat e i più recenti eventi mi ricordano quanto sia importante sapersi adattare ai cambiamenti... dandoci però anche la possibilità di capire quanto siamo forti!



# intervista doppia

# SMART WORKING

**NOME:** CARMEN  
**COGNOME:** FINIZIO  
**CITTÀ DI PROVENIENZA:** NAPOLI  
**MASTER:** MFA 2014  
**POSIZIONE /QUALIFICA/**  
**AREA PROFESSIONALE:** RISK  
 ANALYST  
**AZIENDA:** SACE  
**SEDE:** ROMA

## Come si lavora nella tua società?

Molto bene. SACE è una società in continuo cambiamento, molto dinamica e attenta ai dipendenti.

## Ti piace la città dove lavori?

Roma è una città stupenda, ho la fortuna di lavorare in centro dove sembra di essere in vacanza, ma da pendolare godo solo delle cose belle della città.

## Viaggi per lavoro?

Ho scelto di continuare a vivere a Napoli, quindi sì, viaggio, ma non per il tipo di lavoro in sé, per mie scelte personali.

## Come si svolge il tuo lavoro?

Il lavoro del Risk Management di SACE è fatto di una parte core relativa all'assunzione, alla gestione e al monitoraggio dei rischi, io mi occupo del Credit Risk, poi ci sono le attività progettuali legate sia alla natura dinamica della struttura e ai cambiamenti che interessano la società. Direi che il nostro lavoro è tutto fuorché standardizzato.

## Quante ore al giorno lavori?

Dipende, ma non è una cosa che tendo a monitorare, il tempo non dovrebbe essere un fattore discriminante. Organizzo le mie giornate in funzione delle attività programmate e degli obiettivi di medio lungo termine anche se nuove attività ed imprevisti sono sempre dietro l'angolo.

## Descrivi la tua giornata lavorativa.

Data la natura del Risk Management, ambito in continuo divenire e che

vive di confronto e condivisione, lavoro molto spesso in Team, ma ci sono anche tante attività che richiedono concentrazione e precisione che svolgo in autonomia e in questo, devo dire, il lavoro da casa aiuta molto.

## Sei soddisfatto del tuo lavoro?

Molto, sia sotto l'aspetto professionale che umano.

## Che consiglio daresti per chi vuole lavorare nella tua società?

Impegno, dedizione e proattività.

## Come sono i tuoi colleghi?

Fantastici! Siamo davvero un bel team.

## E i tuoi capi?

Professionisti aperti al confronto e molto attenti all'aspetto umano. Sono davvero molto fortunata.

## Un pregio del tuo lavoro.

Dinamicità e continuo cambiamento. Non ci si annoia mai.

## Un difetto del tuo lavoro.

Il continuo cambiamento e la necessità di notevoli sforzi organizzativi.

## Attualmente lavori da remoto o in sede?

SACE si è molto attenta ai suoi dipendenti. Sono in smartworking da marzo.

## Come hai vissuto lavorativamente il lockdown?

Un periodo molto intenso, abbiamo lavorato tanto per fronteggiare cambiamenti e nuove sfide imposte dal COVID, ma il lavoro mi ha aiutato ad affrontare lo stress emotivo di quel periodo.

## Un aspetto positivo dello smartworking

Migliora l'equilibrio tra lavoro e vita privata.

## Un aspetto negativo dello smartworking.

Mancanza di agilità nelle comunicazioni.

## Cosa ha cambiato la pandemia,

## dal tuo punto di vista, nel modo di lavorare?

Questo ancora non credo di poterlo dire, sicuramente non sarà più lo stesso. Mi aspetto convivenza di ufficio e smartworking.

## Quanto sono importanti, le relazioni "vis-a-vis" con i colleghi?

Molto importanti, reputo fondamentale l'aspetto sociale del lavoro. Lo smartworking legato alla necessità di ridurre al minimo le relazioni per fronteggiare la pandemia, lo ha completamente annullato.

## Quali ostacoli hai dovuto superare, dal punto di vista lavorativo, durante il periodo di lockdown?

In SACE, lo smartworking era già realtà prima della pandemia per questo non ho avuto particolari difficoltà.

## Un tuo pregio.

Disponibilità

## Un tuo difetto.

Sono impulsiva.

## Riesci a godere del tuo tempo libero?

Prima del Covid meno, ma ho sempre cercato di ritagliare tempo da dedicare a me stessa e alle mie passioni (es. sveglia alle 5 del mattino). Oggi, senza i tempi morti del trasporto ho più tempo per me senza notevoli sacrifici.

## Che cosa fai nel tuo tempo libero?

Quando posso faccio sport. Mi piacerebbe iscrivermi a un corso di cucina.

## Libro preferito.

"La tentazione di essere felici" di Lorenzo Marone.

## Film preferito.

Uno dei più recenti "Il diritto di contare".

## Il sogno nel cassetto. Solo uno?

Ne ho tanti, ma da buona napoletana sono scaramantica e quindi non posso svelarli.

## Dove si trova la tua società?

Il mio ufficio è a Milano, con 700 uffici in oltre 150 paesi

## Ti piace la città dove lavori?

Ritengo Milano la città ideale in termini di vivibilità, piccola ma ricca di opportunità ed eventi. Certo manca il mare...

## Come si lavora nella tua società?

È una società fatta di giovani e aperta a qualità diverse.

## Viaggi per lavoro?

Molto, soprattutto Nord e Centro Italia.

## Come si svolge il tuo lavoro?

Il mio lavoro si svolge principalmente in team

## Quante ore al giorno lavori?

Quanto serve, l'overworking non è visto in modo positivo se non necessario.

## Descrivi la tua giornata lavorativa.

La mia giornata inizia con un allineamento di team, che serve a definire le priorità, a cui si susseguono cantieri di progetti da seguire e analisi da produrre.

## Sei soddisfatto del tuo lavoro?

Molto, perché unisce ciò per cui ho studiato alla mia passione per la tecnologia.

## Che consiglio daresti per chi vuole lavorare nella tua società?

EY è divisa in più practice, Service Line, ciascuna con attività, colloqui e background richiesti diversi. Consiglierei di avere prima le idee chiare sui propri obiettivi e inclinazioni per poter scegliere l'area giusta.

## Come sono i tuoi colleghi?

Sono tutti molto preparati e pieni di interessi, è un prerequisito importante per essere in grado di relazionarsi con i clienti ma

anche all'interno dei team.

## E i tuoi capi?

Per quanto sia prevista una piramide ben definita, l'ambiente giovane e informale accorcia le distanze tra i diversi livelli.

## Un pregio del tuo lavoro.

Sicuramente le possibilità di carriera.

## Un difetto del tuo lavoro.

È una società che pretende molto e seguire diversi progetti in giro per l'Italia comporta macinare centinaia di chilometri ogni settimana, ma siamo pur sempre la patria del buon cibo e dell'arte.

## Attualmente lavori da remoto o in sede?

Principalmente in remote working, anche se provo a conservare una sana relazione andando ad incontrare i clienti.

## Come hai vissuto, dal punto di vista lavorativo, il periodo di lockdown?

È stato un periodo molto impegnativo, sia per la gestione di un team da remoto sia perché è avvenuto nel corso del mio processo di promozione a Manager.

## Un aspetto positivo dello smart working.

Può migliorare l'efficienza.

## Un aspetto negativo dello smart working.

I momenti di team building sono ridotti all'osso e questo toglie gran parte dell'aspetto sociale.

## Cosa ha cambiato la pandemia, dal tuo punto di vista, nel modo di lavorare?

La facilità di organizzare riunioni in call conference riducendo i tempi morti.

## Quanto sono importanti le relazioni "vis-a-vis" con i colleghi?

Davvero fondamentali.

## Quali ostacoli hai dovuto superare, dal punto di vista lavorativo, durante il periodo di lockdown?

Nei primi mesi abbiamo dovuto lottare molto con la burocrazia per l'accesso ai DataBase dei clienti.

## Un tuo pregio.

La voglia costante di studiare nuove soluzioni.

## Un tuo difetto.

In alcune occasioni tendo a concentrarmi troppo su elementi di dettaglio, perdendo la visione di insieme.

## Riesci a godere del tuo tempo libero?

Non sempre quanto vorrei.

## Che cosa fai nel tuo tempo libero?

Pratico sport di squadra e attività all'aria aperta.

## Libro preferito.

Open, di Andre Agassi.

## Film preferito.

La ricerca della felicità, anche per l'interpretazione di Chris Gardner durante un virtual course del New Manager Program di EY.

## Il sogno nel cassetto.

Poter tornare al Sud senza farlo pesare sulla mia carriera.

**NOME:** DARIO

**COGNOME:** NAPOLEONE

**CITTÀ DI PROVENIENZA:** ISCHIA (NA)

**MASTER:** MiB 2015

**POSIZIONE/QUALIFICA/**  
**AREA PROFESSIONALE:**  
 MANAGER

**AZIENDA:** EY

**SEDE:** MILANO

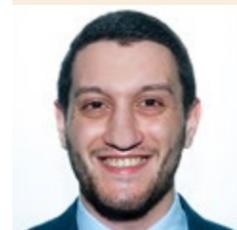
# FONDO ALUMNI IPE

*Gli Allievi dei Master che hanno meritato le borse di studio FAI 2020.  
Il FAI è il Fondo costituito dagli ex allievi, oggi rappresenta  
l'iniziativa più importante dell'Associazione.*



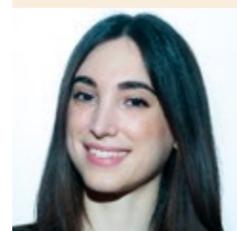
## CARMELA ANGELINO

25 anni, di Caivano (NA). Ha conseguito la laurea triennale e magistrale in Economia e Commercio alla Federico II. Dopo il Master in Finanza Avanzata lavora presso Accenture come Analyst.



## VITTORIO ROMANO

25 anni, di Sant'Anastasia. Ha conseguito la laurea triennale e magistrale in Economia e Commercio alla Federico II. Dopo aver conseguito il Master in Finanza Avanzata, lavora presso AdvantageReply come Junior Consultant.



## ELISABETTA MARIA ESPOSITO

26 anni, di Napoli. Ha conseguito la laurea triennale e magistrale in Economia Aziendale e Management alla Federico II. Ha terminato da poco il Master in Marketing. Lavora in Froneri, Area Marketing.



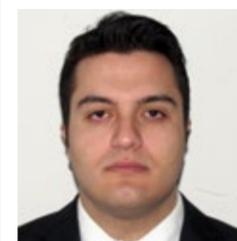
## ALESSIA RIPPA

26 anni, di Napoli. Ha conseguito la laurea triennale e magistrale in Economia Aziendale alla Federico II. Ha terminato da poco il Master in Marketing. Lavora in Sace, Area Marketing.



## FEDERICO AMOROSO

25 anni (a gennaio), di Volla (NA). Ha conseguito la laurea triennale in Economia aziendale e la laurea magistrale in Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale (AFCA), entrambe all'Università degli studi di Napoli Parthenope. Dopo il Master in Bilancio lavora a Napoli in KPMG nell'area Audit.



## VINCENZO IPPOLITO

25 anni, di Melito di Napoli. Ha conseguito sia la laurea triennale che la laurea magistrale in Economia Aziendale alla Federico II. Ha terminato il Master in Bilancio. Buyer in Farmed.



## ANNUNZIATA SORRENTINO

25 anni (a gennaio 26), di Torre del Greco. Ha conseguito la laurea triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche alla Federico II e la laurea magistrale in Psicologia Sociale del Lavoro e delle Organizzazioni all'Università degli studi di Palermo. Ha appena terminato il Master in HR e Social Recruiting.



## MARIA GRAZIA DI FILIPPO

26 anni, di Siano (SA). Ha conseguito la laurea triennale in Lingue e Lettere Comparate e la laurea magistrale in Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa (entrambe presso L'Orientale). Ha appena terminato il Master in HR e Social Recruiting.

# shortbio

# APERITIVO DI NATALE

## all'Apple Academy

In casa IPE la reunion di Natale con gli ex allievi è ormai un appuntamento fisso. Ogni anno, infatti, è cura dell'Associazione Alumni organizzare l'Aperitivo Natalizio, un evento che, oltre a rappresentare un'occasione di incontro, vuole anche essere un momento culturale. A tal proposito l'Associazione si impegna a ricercare di volta in volta location diverse, situate tra Napoli e dintorni, per offrire agli ex allievi la possibilità di scoprire nuovi luoghi e contesti. Così dopo lo scenario rinascimentale di Palazzo Como dello scorso anno, a fare da sfondo all'Aperitivo di quest'anno, tenutosi sabato 21 dicembre, è stata la Apple Accademy di San Giovanni a Teduccio, un ambiente moderno e tecnologico. Dopo che gli ex allievi e lo staff Ipe sono stati accolti, la giornata si è svolta in tre momenti principali. In primis staff e allievi sono stati suddivisi in piccoli gruppi che a turno, accompagnati da una guida, hanno visitato la struttura, le aule e i laboratori. terminate le visite guidate, l'evento è proseguito nella Apple Accademy Hall dove gli ospiti hanno pre-

so posto sulle colorate poltroncine. Qui il Presidente dell'Associazione Alumni, il Professor Gaetano Vecchione ha richiamato l'attenzione dei presenti mostrando loro un video e tenendo un interessante discorso i cui punti salienti hanno riguardato i valori e l'evoluzione dei master nel corso degli anni, i fondi di destinazione dei finanziamenti raccolti, i progetti futuri. A questo punto la giornata si è avviata alla conclusione con un delizioso aperitivo a base di rustici e stuzzichini, che ha favorito un clima conviviale entro il quale gli ex allievi hanno condiviso le loro esperienze lavorative e personali. Condivisione, collaborazione, atmosfera familiare sono le parole chiave che dal mio punto di vista meglio descrivono questa giornata. Partecipare all'evento prima di concludere il master è stato davvero gratificante: mi sono sentita parte della famiglia IPE e ho trovato confermata la mia scelta di seguire il master.

*Elisabetta Esposito, MIM 2020*



# Premio Alumni a Gaetano Manfredi

Katia Spiezio, MIB 2012

Martedì 21 luglio ore 18:00 - 20.00  
**PREMIO ALUMNI IPE  
2020**

## UN LAVORO MERAVIGLIOSO

18.00 Welcome a cura di F2 Radio Lab (Radio Federico II)

18.15 **MARIAGIOVANNA ELEFANTE E KATIA SPIEZIO**  
Un mondo di network: le Alumni Room

18.40 **MAX FOÀ** (monologo)  
Il talento, la sfiga, le cadute, i successi

19.00 **TAVOLA ROTONDA**  
MODERA: ANNA PAOLA MERONE

**SALVATORE ESPOSITO**  
*I nun perd Cirù: tenacia, sacrificio, lavoro. È sufficiente?*

**RAFFAELE CALABRÒ**  
Il lavoro come impegno sociale

**GAETANO VECCHIONE**  
La trappola di donna Concetta: la conoscenza come bene comune

**GAETANO MANFREDI**  
Governare la complessità per generare opportunità

20.00 chiusura evento



**GAETANO MANFREDI**  
MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

MODERA



**ANNA PAOLA MERONE**  
GIORNALISTA CORRIERE DEL MEZZOGIORNO E  
CORRIERE DELLA SERA



NE PARLANO

**RAFFAELE CALABRÒ**  
RETTOR CAMPUS BIOMEDICO  
PRESIDENTE IPE



**SALVATORE ESPOSITO**  
ATTORE



**MASSIMILIANO FOÀ**  
ATTORE



**GAETANO VECCHIONE**  
UNIVERSITÀ FEDERICO II DI NAPOLI  
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE ALUMNI IPE

La cena di gala che si tiene a chiusura dei Master rappresenta un momento speciale per gli alumni della Scuola, per ciascuno in modo diverso. È l'occasione per raccontare le attività dell'Associazione ma anche per avvicinare già da subito gli allievi al mondo del lavoro, favorendo i contatti tra gli ex studenti IPE e chi, in quei giorni, ha ap-

pena terminato il percorso di studi post universitario. Il network della Business School riunisce persone che vivono e lavorano in molte città diverse, che condividono l'esperienza comune dei mesi d'aula (fisica ed oramai anche virtuale) e delle successive tappe professionali. È un'esperienza che continua a vivere nel tempo ed è messa a disposizione di chi,

come gli studenti a un passo dal diploma, è pronto ad affacciarsi al mondo del lavoro. Si tratta di un network che funziona e che incoraggia chi ne fa parte a impegnarsi e a puntare sempre in alto, perché le sfide sono belle e l'impegno, quasi sempre, paga. Quest'anno, non abbiamo cercato una location suggestiva o un chiostro incantato, ma una piattaforma



digitale. Il lockdown per noi non è stato un problema ma una sfida alla nostra capacità di adattamento. La pandemia non ci ha fermati! Anche questa volta abbiamo onorato il nostro appuntamento e ci siamo incontrati online! L'evento è stato organizzato a cura dello staff dell'Associazione Alumni e con l'aiuto degli allievi borsisti che, grazie alle donazioni della associazione, hanno ricevuto un contributo a copertura totale dei costi. Eravamo in 250, tutti connessi alle 18:45 per seguire l'evento tanto atteso. Ci ha accolti, in qualità di moderatrice, Anna Paola Merone, giornalista del Corriere della Sera; la regia dell'evento è stata guidata dalle bravissime collaboratrici di F2 Radio Lab che sono riuscite a coordinare alla perfezione sia gli interventi dei vari ospiti che i tempi di attesa generati da qualche piccolo disturbo della rete internet! È intervenuto Massimiliano Foà, attore molto caro a tutti gli alumni della

### GAETANO MANFREDI

Gaetano Manfredi, Ministro dell'Università e della Ricerca, ingegnere e dottore di ricerca in Ingegneria delle Strutture, è professore ordinario di Tecnica delle Costruzioni dal 2000. È stato Rettore dell'Università di Napoli "Federico II" dal 2014 al 2020 e Prorettore vicario dello stesso Ateneo dal 2010 al 2014. È stato Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane dal 2015 al 2020. È stato membro del Consiglio Superiore

dei Lavori Pubblici e della Commissione Grandi Rischi. Ha svolto il ruolo di Consigliere del Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione dal 2006 al 2008. Ha svolto attività di ricerca di tipo teorico e sperimentale prevalentemente nei campi dell'ingegneria sismica e delle strutture e dei materiali innovativi, coordinando numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali, e partecipando alle attività di autorevoli associazioni nazionali e internazionali di carattere scientifico e normativo.

scuola, con un monologo coinvolgente e positivo sul talento, la sfiga, le cadute e i successi; poi Salvatore Esposito, che non è certo il brutto ceffo che vediamo nella fiction televisiva 'Gomorra', ma un ragazzo che ha lavorato sodo per raggiungere i suoi traguardi ed ha sempre ed ancora fisso in mente il desiderio di crescere e migliorarsi continuamente. A seguire il Prof. Calabrò, ci ha trasmesso che il lavoro come impegno sociale ha sicuramente più valore. Poi, l'intervento del Presidente Gaetano Vecchione, 'La trappola di donna Concetta: la conoscenza come bene comune' ispirato dal romanzo di Tomasi di Lampedusa, il Gattopardo. Infine, abbiamo concluso la serata con il

PREMIO Alumni 2020, che ogni anno è conferito a personalità di spicco che si sono contraddistinte e hanno contribuito all'arricchimento culturale e valoriale della società. Quest'anno la scelta è ricaduta sul Ministro della Università e della Ricerca Gaetano Manfredi, ingegnere di 56 anni e già rettore dell'Università Federico II. Viaggiava in circumvesuviana, il treno dei desideri, dei ritardi, la carrozza che collega la provincia alla città e da studente l'ha aspettata ogni giorno, proprio come molti di noi. Ben lieto di ricevere il nostro premio, ci ha lasciato un messaggio importante: apprezzare i momenti di complessità e governarla, affinché generi opportunità!

### Albo dei premiati

2006	<b>MARCO PAGANO</b> Università di Napoli Federico II	2013	<b>STEFANIA BRANCACCIO</b> Coelmo Srl
2007	<b>FERNANDO NAPOLITANO</b> Italian Business and Investment Initiative	2014	<b>ANDREA BALLABIO</b> Università di Napoli Federico II e TIGEM
2008	<b>BRUNO SICILIANO</b> Università di Napoli Federico II	2015	<b>ANTONIO D'AMATO</b> Gruppo Seda
2009	<b>CRISTIANA COPPOLA</b> Imprenditrice	2016	<b>ADRIANO GIANNOLA</b> Università di Napoli Federico II
2010	<b>ENNIO CASSETTA</b> Università di Napoli Federico II	2017	<b>EMANUELE GRIMALDI</b> Gruppo Grimaldi
2011	<b>CARLO PONTECORVO</b> L. G. R. Holding SpA	2018	<b>LELLO ESPOSITO</b> Scultore
2012	<b>ERNESTO ALBANESE</b> L'altra Napoli Onlus	2019	<b>THE JACKAL</b> Ciao People Media Group

## Alumni Day:

# 10 VIRTUAL ROOM di orientamento professionale

*Katia Spiezio, MIB 2012*

Non è stato banale, ai tempi del Covid-19, escogitare un sistema per favorire il networking tra alunni uscenti ed ex allievi della Business School. Così, su di una piattaforma digitale abbiamo creato 10 room tematiche, ciascuna per una differente area di interesse professionale e abbiamo invitato alcuni ex allievi, in qualità di relatori, professionisti del settore oggetto della camera virtuale, per farci raccontare esperienze, ambizioni, motivazioni che li hanno portati a scegliere un determinato percorso e soprattutto le linee guida che gli hanno permesso di raggiungere gli obiettivi di carriera. Abbiamo ospitato ex alunni da autorevoli istituzioni finanziarie, società di consulenza strategica e da pre-

stigiose aziende operanti nei più svariati campi; sono intervenuti Raffaele D'Angelo dall'Olanda (EMEA Marketing Finance Chief in Nike), Eugenio Maccarone (Direttore finanziario di Hilti Chile), che ci ha raccontato il suo lockdown sudamericano ed il telelavoro nel suo appartamento di Santiago e poi ancora Nello Gerundo (Executive Director Trader in JP Morgan UK), Antonio Semeraro (Supervisor in BCE), Annamaria Formato (Organization Manager in Bulgari). È stato un piacevole incontro, ricco di informazioni utili e consigli pratici da mettere in atto durante il percorso di carriera e, ancor prima, nella ricerca di lavoro, al fine di onorare, come ogni anno, il '100% placement'!



# VIRTUAL ROOMS

- ROOM ① INDUSTRY
- ROOM ② ISTITUZIONI E RICERCA
- ROOM ③ HUMAN RESOURCES
- ROOM ④ BANKING
- ROOM ⑤ CONSULENZA STRATEGICA
- ROOM ⑥ MARKETING, RETAIL & SALES
- ROOM ⑦ BIG FOUR (EY, KPMG, PWC, DELOITTE)
- ROOM ⑧ INVESTMENT BANKING
- ROOM ⑨ LUXURY
- ROOM ⑩ CDP - SACE - SIMEST



**TROFEO ALUMNI CUP 2020**

**Un'altra coppa per MIB: Campioni Tris**



*“Ho una voglia assurda di stare tra la gente, urlare come in curva”.*

Il tormentone estivo di J-Ax sintetizza bene quello che l'Alumni IPE Cup ha significato per tutti. Non era scontato riuscire, nel pieno di questo periodo particolare, ad organizzare un torneo tra ordinanze che cambiano di settimana in settimana e un pizzico di timore generale.

Ma la voglia di mettersi in gioco e di ritornare alla normalità, seppur nel rispetto delle regole, era davvero forte. L'IPE conferma questo bellissimo abbinamento tra mondo dello sport e ambito professionale. Un legame profondo e ben coltivato.

Il 17 luglio scorso si è tenuto l'ormai immancabile Alumni IPE Cup, giunto alla sua quindicesima edizione, svolto nell'impianto sportivo "Manzoni" nel cuore della città di Napoli. Il torneo ha visto partecipare sei squadre: Staff IPE, Master in Bilancio (MIB), Master in HR (MHR), Master in Marketing (MIM) e due squadre del Master in Finanza Avanzata (MFA). Nella prima fase della competizione le squadre si sono affrontate in due gironi da tre. Successivamente alle partite dei gironi si sono tenute,

in ordine, semifinali, finale terzo e quarto posto e infine la finale. Le semifinali hanno visto da un lato lo scontro tra MIB e MFA2, e dall'altro lato del tabellone Staff IPE contro MIM. In finale sono arrivate due squadre dal percorso inverso. Per i ragazzi di Bilancio, considerati da molti i favoriti, è stata una conferma, mentre la squadra rivelazione è stata rappresentata dallo Staff IPE, che grazie ad i nuovi innesti ha conquistato il pass per la finale. La coppa è stata alzata dalla squadra del Master in Bilancio, che porta a casa il titolo con un risultato di 2 a 0. Per il Master in Bilancio è il terzo titolo consecutivo consolidando un dominio che dura dal 2018.

Bellissima infine l'esultanza congiunta di tutti i ragazzi e ragazze del Master giunti sul campo per fare il tifo. L'Alumni IPE Cup si conferma un successo che riesce, con lo sport, a fare gruppo superando ostacoli e lascia nella mente di tutti i partecipanti uno splendido ricordo.

*Federico Amoroso, MIB 2020*

**COPPA ALUMNI 2020**

**SEMIFINALI**

MIB '20 - MFA '20  
MIM '20 - STAFF IPE

**FINALE**

MIB '20 - STAFF IPE

**ALBO D'ORO**

ANNO	SQUADRA
2006	Docenti IPE
2007	Docenti IPE
2008	MFA '08
2009	MiB '09
2010	MiB '10
2011	MFA '11
2012	MiB '12
2013	MiS '13
2014	MiS '14
2015	MiB '15
2016	MiS '16
2017	MFA '17
2018	MiB '18
2019	MiB '19





# L'INCONTRO DELL'ALTRO

Mariajosé Vecchione – IPE Centro Studi di Antropologia ed Etica

*«Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda»*

Papa Francesco, *Meditazione durante la pandemia*, 27 marzo 2020

Nell'ottobre del 2015, Richard Gere era andato undercover per le strade di New York durante le riprese del film *Time out of mind*. È la storia di un senzatetto che cerca di riprendere i rapporti con una figlia che non vede da tempo. È stato lo stesso attore a rivelare la sua "disavventura": «ho capito allora cosa significhi essere un senzatetto. La gente mi passava accanto dandomi un'occhiata. Solo una donna è stata gentile

e mi ha portato qualcosa da mangiare. È stata un'esperienza che non scorderò mai», ha spiegato Gere. La sua esperienza dimostra che l'indifferenza non guarda in faccia a nessuno. È l'indifferenza all'altro che rende l'altro nessuno. La mancanza di uno sguardo familiare rende nomadi. Isola. Siamo immersi in una vita che pretende tanto: impegni, formazione, lavoro, momenti social. Siamo sempre con

qualcuno, riempiti da presenze online o live. Diventa difficile avere un tempo per guardare l'Altro. Alzare lo sguardo richiede uno sforzo di volontà che bisogna desiderare veramente. Facciamo fatica a guardare e ad ascoltare. Siamo altrove o siamo connessi. Questo non è un male in assoluto, ma quando diventa l'assoluto, allora si trasforma in male. Ed è un male quando degenera nell'individualismo che «sfocia inevitabilmen-

te nella disgregazione della società: se ognuno si pone egoisticamente come un individuo separato dagli altri e che non cerca altro che approfittarsi degli altri, allora la società si disgrega» (Fabrice Hadjadj).

La risposta con cui possiamo contrastare questa piega è la strada verso l'Altro. Dovremmo riflettere sul valore dell'altruismo e parlare di coraggio, di generosità, di condivisione e di cura dell'Altro. Noi dell'IPE Business School, proprio perché crediamo nell'eccellenza, abbiamo molto a cuore la formazione della persona a 360 gradi e crediamo molto nell'attenzione all'Altro. Educare, per noi dell'IPE, significa coltivare noi stessi nelle relazioni per dare una forma migliore al nostro essere in famiglia, nel lavoro e nella vita sociale. Per questo promuoviamo ogni anno un'attività di volontariato che vede protagonisti quasi tutti i nostri allievi.

Il volontariato è la realtà della cura. Una vita buona non può tralasciare la premura verso il prossimo, la sollecitudine al benessere dell'Altro, l'impegno a far fiorire le sue possibilità. «L'attenzione è un gesto cognitivo primario. E quando è appassionata, concentrata sull'altro niente la può smuovere. Diventa anche un gesto etico. Tenere l'altro nel proprio sguardo è il primo gesto di cura» (Luigina Mortari, *Filosofia della cura*, Raffaello Cortina, 2015).

Ecco la testimonianza di Francesco: «La sensazione di essere utili a qualcuno, facendo qualcosa di concreto per chi ne ha davvero bisogno e sacrificare una piccola parte del nostro tempo è un qualcosa che ti arricchisce incredibilmente e che l'IPE ci ha permesso di sperimentare nella sua formazione a 360°, puntando a formare anche persone oltre che professionisti, persone consapevoli del valore della componente umana e delle relazioni sociali». Anche nell'ultimo anno, nonostante la pandemia, l'IPE ha promosso un

progetto dal nome: "Volontariato in 40tena" in collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio, la Fondazione Grimaldi e la Ronda del Cuore. Gli studenti hanno sostenuto, con delle donazioni, le mense per i senzatetto e per i poveri, hanno preparato pacchi di alimenti per famiglie in difficoltà e, in "Adotta un anziano", hanno accompagnato alcuni anziani soli con delle chiacchierate telefoniche. Nel volontariato si impara a indossare scarpe diverse, a guardare il mondo da una prospettiva nuova, e ad ascoltare storie molto lontane dalle

favole che conosciamo. Il volontariato non è solo fare qualcosa, ma è immergersi nella vita di qualcun altro, completamente! È rompere il circuito dell'indifferenza. È comprendere quanto sia importante tenere l'altro nel proprio sguardo come primo gesto di cura. Il desiderio dell'essere curati appartiene alla persona.

Sviluppare la sensibilità alla cura dell'Altro, maturando una sana abitudine all'attenzione, diventa una skill essenziale e qualificante nella vita professionale, familiare e sociale.

**Alumni IPE** supporta **Comunità di SANT'EGIDIO**

il 20% della tua donazione alumni sarà devoluto al progetto



Senza fissa dimora, anziani che vivono soli, famiglie in difficoltà economiche



Distribuzione di oltre **2000 pasti**, cibo, gel igienizzanti e altri presidi utili



Sostegno per la spesa a più di **400 famiglie** in vari quartieri (Sanità, Centro Storico, Quartieri Spagnoli, San Giovanni, Aversa, Scampia)

Supporto telefonico e assistenza fisica (spese, medicinali) a più di **1600 anziani**

# Equilibrio e Integrazione

## Vivere tra online e offline

Francesco Limone — eFM engaging people Leader, IESE Regional fellow



**A**bbiamo vissuto un anno straordinario. Ovviamente non nell'accezione positiva ma nello stravolgimento di quella che era la nostra ordinarietà. È incredibile come una serie di conversazioni sul mondo del lavoro, di cui ci sentivamo forti, si siano improvvisamente trasformate in realtà e ci hanno portato a verificare che eravamo bravi a parlarne ma molto meno pronti a viverle. Abbiamo negli ultimi anni parlato di contesto **VUCA (Volatile, Incerto, Complesso, Ambiguo)**, di digital transformation, che passa innanzitutto dalla nostra

consapevolezza su questi nuovi media. Ora ci rendiamo conto che viverlo pienamente è qualcosa di differente. In tutto questo contesto, che ha aumentato enormemente la velocità e ampiezza dei propri cambiamenti, c'è in fondo una prima fondamentale ed essenziale questione: noi stessi e l'insieme delle nostre relazioni. Le mie riflessioni correnti mi hanno portato a concentrarmi su due principali aspetti: come persone, team, organizzazioni possano lavorare per migliorarsi e migliorare la qualità delle proprie relazioni e quindi della propria vita.

**Equilibrio:** È vero che in un contesto di grande incertezza il nostro cammino è un po' come attraversare un fiume poggiandoci di pietra in pietra e non attraversando un ponte dritto. Ogni pietra è solo un passo intermedio e non un punto di arrivo. Ma proprio per poter passare ad una nuova pietra dobbiamo essere in equilibrio su quella corrente. Credo che proprio le settimane di lockdown ci abbiano messo davanti una grande verità: per esserci al meglio per gli altri dobbiamo prenderci cura di noi stessi. Non sto parlando di egocentrismo e narcisi-

smo. Il nostro relazionarci e prenderci cura degli altri è una dimensione fondamentale della nostra esistenza (motivazione pro-sociale, Adam Grant). Ma non riusciamo a dare quanto non abbiamo. Abbiamo bisogno di esserci e al meglio: fisicamente, emotivamente, mentalmente, spiritualmente (qualsiasi sia il nostro credo o significato che abbiamo riconosciuto nella vita).

Dobbiamo curare e nutrire tutte queste dimensioni, con continuità.

**Fisicamente:** sappiamo riposarci, sia attraverso piccoli break che giornate intere di recupero? Come ci nutriamo? Quanto ci muoviamo?

**Emotivamente:** cosa sto provando? So dare un nome alle mie emozioni? Le accetto e le vivo o le rifiuto e le nascondo anche a me stesso?

**Mentalmente:** cosa sto pensando? Sono i pensieri che mi portano in altri luoghi o porto il mio pensiero nel mio luogo presente, che sia fisico o mentale?

**Spiritualmente:** in cosa credo? Con quale significato vivo ciò che mi accade? Le mie scelte sono coerenti con ciò che più conta per me?

Non servono azioni o cambiamenti straordinari ma maggiormente azioni ordinarie ma positive e ripetute, buoni abiti. Con eFM, attraverso i dialoghi correnti con Tal Ben Shohar, già docente Harvard e la sua società Potentialifee con Marta Bertolaso e l'Università Campus Bio-Medico di Roma, ci stiamo interrogando ed esplorando le modalità per portare questi temi in modo incisivo nei workplace.

**E ancora Integrazione.** Per anni abbiamo preservato le diverse dimensioni della no-

stra vita separandole. Lavoro e famiglia, lavoro e impegno sociale. Oggi il digitale e altri cambiamenti hanno creato grandi crepe nelle mura che avevamo alzato. Che non significa vivere tutto sovrapposto. Proprio il lockdown ci ha ricordato che il

“**Non servono azioni o cambiamenti straordinari ma maggiormente azioni ordinarie, positive e ripetute, buoni abiti**”

multi-tasking, come già in modo visionario affermava P. F. Drucker, è una bufala. Lavorare, con i figli in didattica a distanza, e magari piccoletti che giocano, il tutto nello stesso spazio temporale, fisico e mentale è assolutamente insostenibile. Non si tratta allora di fare tante cose diverse nello stesso momento. Però forse possiamo scoprire qualcosa di differente. Ho pensato di chiamarli Momenti multi-valore.

In modo simile alle funzioni polidrome in matematica, ci sono momenti in cui quella singola cosa che facciamo può nutrire positivamente più dimensioni, più relazioni della nostra vita. Sto esplorando questa pratica e mi sembra sia di valore.

Per essere concreto vi condivido una piccola specifica mia "esplorazione": il break a

spasso con Rickie.

Anche se l'ufficio ha riaperto mi fermo a lavorare a casa almeno tre giorni nella settimana. In ufficio ci sono ancora pochissimi colleghi. Vado lì più per concentrazione che per socialità. Il trattenermi a casa e dintorni mi permette una grande efficienza negli spostamenti. Grazie alle conversazioni con buoni amici ho riflettuto sulla importanza di non lavorare al pc ininterrottamente.

Così ho iniziato a sperimentare di impormi dei break in agenda e ho pensato che avrei potuto farli portando a fare una passeggiata il nostro ultimo figlio Riccardo, di poco più di un anno.

Con questo "rito", tutte le volte che posso a metà mattina e metà pomeriggio, vivo un momento che offre più benefici: È un bene per mio figlio che fa una passeggiata all'aria aperta.

Mia moglie è felice perché ci vede insieme e sente che l'impegno genitoriale è condiviso. Io faccio un break che mi ricarica per gli altri impegni lavorativi.

Faccio una bella camminata, che è il minimo di esercizio fisico che dovremmo fare.

Temo che nel tempo abbiamo sviluppato diverse abitudini, praticato diversi momenti, in cui vivevamo una dimensione a scapito di un'altra. Abbiamo lavorato trascurando la nostra salute, altre volte ci siamo occupati della nostra salute trascurando la nostra famiglia, e potrei continuare. Vivere momenti multi-valore è sicuramente difficile. Richiede creatività, coraggio, flessibilità. Ma credo che sia una delle modalità per vivere con equilibrio e integrazione. Una delle modalità per vivere bene, interamente.



# Executive Management Program

**D**a tempo abbiamo un sogno che giorno dopo giorno è diventata una concreta ambizione: creare una business school internazionale di formazione manageriale per executive che nel tempo si consolidi come punto di riferimento e volano di crescita per tutto il tessuto imprenditoriale locale.

Nasce così il **progetto dell'IPE Business School Executive**. L'assunzione di base è la seguente: per competere e crescere in maniera duratura in un complesso mercato mondiale, è necessario creare un ecosistema locale (imprenditori, istituzioni, top manager) incentrato su di una cultura manageriale solida, una mentalità internazionale e una capacità di fare sistema attraendo le migliori competenze da tutto il mondo. Questo obiettivo deve essere legato al desiderio di creare qualcosa di "eccellente", a Napoli, che possa estendersi non solo al Centro Sud, ma a tutta l'Area del Mediterraneo.

I pilastri su cui concentrare le fondamenta della nuova Business School Executive sono:

- **Internazionalizzazione**

- **Cultura manageriale**
- **Innovazione nell'insegnamento**
- **Digitalizzazione**
- **Mentalità globale**

L'IPE Business School non è sola in questo percorso. Il progetto ha infatti ottenuto la mentorship dello IESE Business School, scuola nr.1 al mondo nella formazione executive che da 6 anni consecutivi è al vertice del prestigioso ranking del Financial Times (superando colleghi illustri come Harvard, Stanford, Oxford). La mentorship ci aiuterà nel costruire una offerta formativa di livello, nell'introdurre il metodo del case study come principale metodologia di insegnamento in IPE e soprattutto nel contribuire alla creazione di un network internazionale.

L'IPE Business School, inoltre, condivide, l'ambizione con un gruppo di imprenditori locali, promotori e conoscitori delle specifiche esigenze del territorio e che costituiscono il punto di partenza per la realizzazione del progetto. Ed è proprio grazie all'intuito di uno di questi imprenditori

– Domenico Lanzo - Amministratore Delegato e Presidente di NetCom Group - società specializzata in servizi per l'ingegneria - che nasce il NetCom Management Program.

Il NetCom Management Program è il primo corso per Executive della nuova IPE e che nasce con l'obiettivo di fornire ai propri Manager degli strumenti e delle metodologie all'avanguardia per proiettarli verso l'internazionalizzazione della propria azienda. La durata del corso è di cinque mesi e fornirà un piano di formazione ad hoc per le specifiche esigenze e sfide del mercato. Con il Netcom Management Program, abbiamo dato avvio ad una Business School internazionale di formazione manageriale che sia punto di riferimento e volano di crescita per tutto il tessuto imprenditoriale locale. Netcom Group è la prima azienda campana che ha compreso che per crescere e essere competitivi bisogna puntare su una formazione di assoluto standing. E la nuova IPE Business School va proprio in questa direzione.

**Livio Ferraro**



# PROJECT WORK 2020

## MASTER IN FINANZA E MASTER IN BILANCIO

### Avantage Reply

*Gli impatti del lockdown covid-19 sulle metriche di valutazione del merito di credito delle pmi*

### BDO Italia

*Ifrs 16: ambito di applicazione ed analisi dei casi pratici*

### Cassa Depositi e Prestisti

*Analisi di backtesting delle probabilità di default in ambito corporate*

### Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

*Azionariato attivo Generali S.p.A.*

### EY

*Covid-19: gli effetti sulla revisione aziendale in ragione delle incertezze conseguenti l'emergenza sanitaria*

### IFIR

*I rischi di insolvenza da covid-19 in ambito factoring*

### IMA

*Il budget in una pmi operante nel settore food*

### Prometeia

*Il fund transfer pricing in un sistema di asset liability management*

### Prometeia

*Sviluppo di un cruscotto semplificato di controllo di gestione per la misurazione delle performance delle business units*

### PwC

*Analisi comparativa dei dati derivanti dal documento di pillar III su un campione di enti significant*

### SACE

*Pricing Risk Adjusted il ruolo dei parametri ESG*

### Vertis

*La valutazione pre-money delle startup da parte degli investitori professionali e l'impatto su tale processo della pandemia da Covid-19*

## MASTER IN HR

### Camomilla Italia

*Digital Onboarding Camomilla italia experience*

### d'Amico

*Strategia di comunicazione interna sul Bilancio di Sostenibilità del Gruppo d'Amico*

### Exs Italia

*Leadership: what's neXt?*

### Gruppo Balletta

*Ipotesi di implementazione di un piano di Welfare Aziendale*

### MERCER Italia

*La disciplina del distacco alla luce delle novità introdotte dalla Direttiva 2018/957*

### NETCOM GROUP

*Dall'individuazione delle competenze alla costruzione di un modello di mappatura*

### NOVARTIS

*Novaction: un nuovo modo di fare formazione*

## I PROJECT WORK IPE BUSINESS SCHOOL 2019

**Strumenti, ricerche applicative e casi aziendali**

a cura di Ufficio Studi IPE



FrancoAngeli  
OPEN ACCESS

## MASTER IN MARKETING

### AutoOne Group

*Analisi tecnica e strutturale per lo sviluppo di un marketplace nel settore auto motive*

### Biotest Italia

*Cytomegalovirus in gravidanza*

### BIOVIIIx

*Farmaci innovativi vs successo terapeutico consolidato: «il nuovo vestito del recombine»*

### Euronics Italia

*Post Covid-19: nuove abitudini di acquisto ed evoluzione delle strategie dei retailer di elettronica di consumo*

### Fresystem

*When bakery meets vegan in UK*

### Tecno

*Una strategia di marketing multicanale per Kontrolon*

## Analisi di backtesting delle probabilità di default in ambito corporate



di Carmela Angelino, Biagio Paolo Campanale, Francesco Masiello, Virginia Nappi e Camillo Pignalosa

### Abstract

Le condizioni di incertezza legate all'epidemia del Covid-19 inducono ad una riflessione circa la parametrizzazione dei modelli di rischio di credito. Per questo motivo si è deciso di realizzare uno studio volto a valutare la robustezza della metodologia usata da Cassa Depositi e Prestiti (CDP) per la stima delle Probabilità di Default

(PD) through-the-cycle a partire da dati storici esogeni. L'approccio seguito nel project work è in linea con le indicazioni del Comitato di Basilea in termini di validazione dei modelli interni e prevede l'implementazione di un'analisi statistica di backtesting. Pertanto, preso in esame un precedente scenario macroeconomico di crisi come il

2008, si sono confrontate le PD stimate su dati fino al 2006 con i default realizzati negli anni successivi. L'analisi ha evidenziato l'importanza di considerare la correlazione tra i default, specialmente per le classi di rischio caratterizzate da PD contenute.

MFA 2020

## Sviluppo di un cruscotto semplificato di controllo di gestione per la misurazione delle performance delle business units



di Antonio Casciello, Walter Donadio, Giovanni Muto, Giuseppe Rosica e Giorgio Verusio

Il progetto, avviato in collaborazione con Prometeia, nasce dall'esigenza del Top Management del Gruppo bancario oggetto del presente lavoro di evolvere il proprio modello di Controllo di Gestione (CdG), al fine di allinearli alle "best practices" di mercato e poter usufruire di strumenti, modelli e metodologie di analisi che consenta-

no la corretta misurazione e monitoraggio delle performance del Gruppo differenziate per viste di business. Il principale obiettivo del progetto è quello di dotare la funzione CdG del Gruppo bancario di un modello di rendicontazione del valore in ottica «Value Based Management» (VBM), in coerenza con i requisiti espressi dal Top Mana-

gement e che consenta di: identificare le business units (BU) alle quali assegnare gli obiettivi «valore», allocare i rischi di Pillar I ed il capitale necessario a copertura dei medesimi, misurare il valore creato / distrutto.

MiB 2020

## Cytomegalovirus in gravidanza



di Concetta Gallo, Francesca Iovino, Dominique Pellicchia e Stefania Romano

Il progetto realizzato in collaborazione con Biotest Italia, ha evidenziato come finalità sia aumentare l'awareness sul Cytomegalovirus (d'ora in poi CMV) in gravidanza sia individuare un'opportunità di mercato per le immunoglobuline specifiche contro il CMV per le donne in stato interessante. A tale scopo è stata condotta un'analisi di scenario per definire il problema e i

target, facendo ricorso anche ad un questionario. I risultati ottenuti hanno consentito l'elaborazione di un piano di comunicazione basato su una strategia multicanale e avente un duplice obiettivo. Da un lato, sottolineare l'importanza della prevenzione e accrescere la consapevolezza del CMV tra le donne in gravidanza, attraverso campagne di sensibilizzazione; dall'altro, comu-

nicare ai medici l'efficacia della terapia come scudo per il feto. Infine, tale piano punta a ridurre l'asimmetria informativa, creando sinergia tra le iniziative pensate per i due target individuati, per trasmettere l'efficacia delle immunoglobuline nella cura e prevenzione di molte malattie tra cui il CMV.

MiM 2020

## Leadership: what's neXt?



di Annunziata Sorrentino, Carmen Cosenza, Claudia Iardino, Dario Ricchiari, Giulia Versace, Marina De Falco

Il nostro project work ha avuto l'obiettivo di delineare il profilo di leadership più performante nel prossimo futuro. Partendo da un'attenta analisi della letteratura scientifica, nella prima parte, è stato proposto un modello integrato che offre come output quattro stili di leadership: Shepherds, Astronauts, Pilots e Chemists. At-

traverso l'implementazione di tale modello, nella seconda parte, sono stati indagati i profiles e i rispettivi stili di leadership applicati all'interno dei diversi contesti organizzativi dai top CEO a livello globale individuati da CEOWORLD. I dati emersi sono stati successivamente analizzati in relazione all'orientamento, al mercato di ri-

ferimento e alla fase del ciclo di vita aziendale e hanno restituito come stile dominante quello Pilot-Shepherd. Infine, nella terza e ultima parte, in un'ottica predittiva, è stato delineato il profilo del leader del futuro, in termini di mindset, comportamenti e valori.

MHR 2020





# BORSA DI STUDIO

per il Master in Finanza Avanzata  
Risk, Fintech e Big data

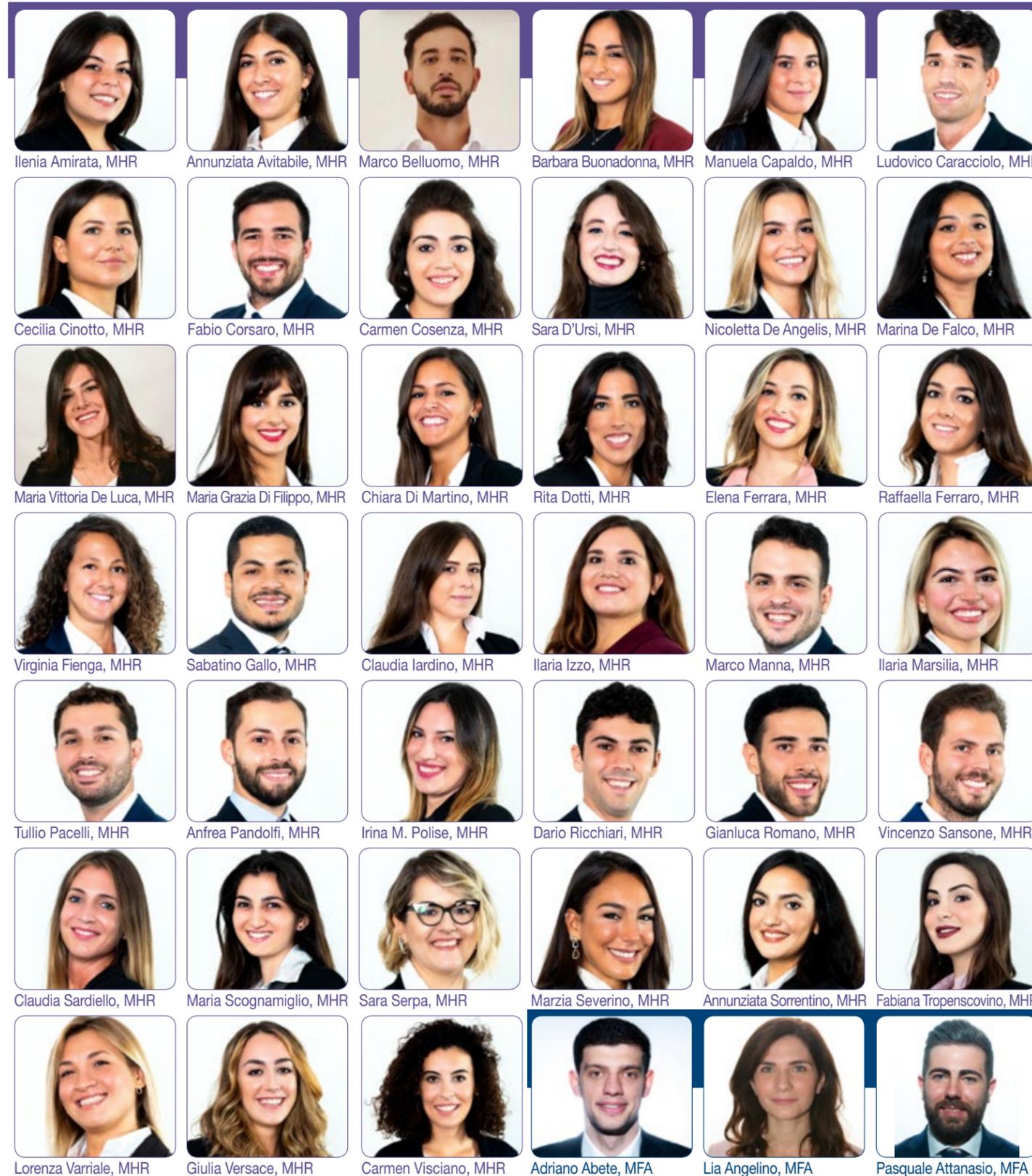
IN MEMORIA DI

# GIUSEPPE TRAVAGLINO

*ex allievo del Master in Finanza scomparso  
prematuramente a settembre 2020*

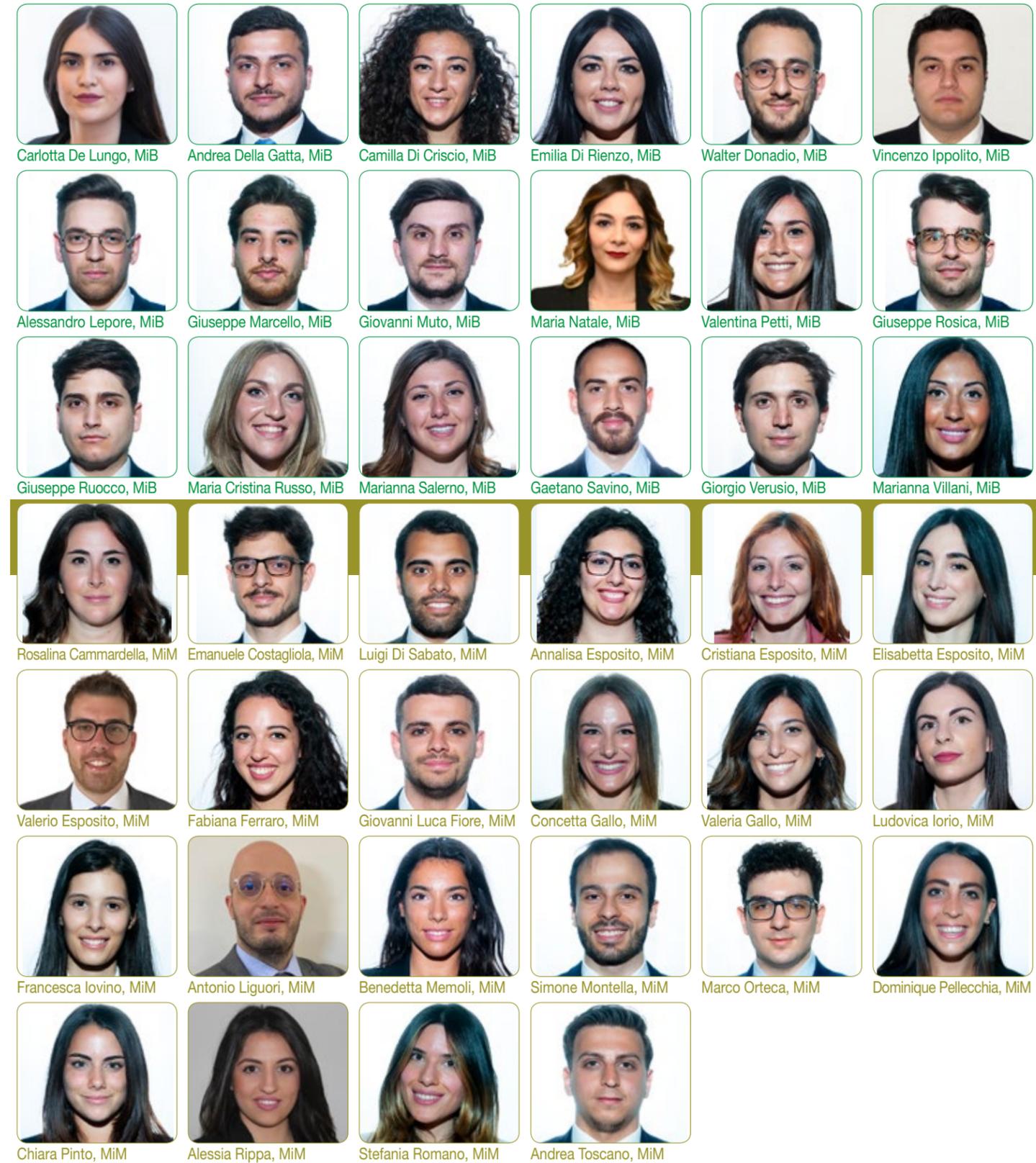


# YEAR BOOK ALUMNI 2020



*Giuseppe,*

*lasci a noi l'eredità dei tuoi sorrisi, del tuo impegno, del tuo amore per i tuoi genitori, per i tuoi amici e per quanti hanno attraversato i tuoi giovani anni di vita, come noi tutti dell'IPE.*



# I numeri dell'Associazione

**1420**

ALLIEVI DIPLOMATI

**310**

AZIENDE IN CUI LAVORANO

**420**

SOCI ORDINARI EFFETTIVI

**5**

COMITATI LOCALI  
(BOLOGNA, ROMA, MILANO,  
TORINO, LONDRA)

**40k**

EURO RACCOLTI  
PER BORSE DI STUDIO

**34**

NAZIONI IN CUI LAVORANO  
GLI EX ALLIEVI

## Bilancio Associazione Alumni IPE consuntivo 2020

### RICAVI

contributi soci		
Quote versate (ordinarie e straordinarie)	€	32.105,00
Contributi aziende	€	5.000,00
Altre entrate	€	630,00
Merchandising	€	85,00
5x1000	€	2.297,00
<b>totale entrate</b>	<b>€</b>	<b>40.117,00</b>

### COSTI

Spese bancarie		
costi per attività		
Premio Alumni 2020	€	2.315,00
Alumni Chapter	€	268,00
Attività di comunicazione e branding	-	-
MBA Cup	-	-
Fondo FAI	€	27.000,00
Altre spese	€	1.619,00
Collaborazioni esterne	€	5.551,00
<b>totale uscite</b>	<b>€</b>	<b>42.235,00</b>
<b>Disavanzo</b>	<b>€</b>	<b>2.118,00</b>

### Consiglio Direttivo

**Gaetano Vecchione**, Presidente  
(Università Federico II)

**Andrea Iovene** (IPE Business School)

**Alessio Conte** (Gruppo Casco)

**Livio Ferraro** (IPE Business School)

**Katia Spiezio** (Grimaldi Group)

### Revisori dei Conti

**Fabio De Cristofaro** (Banca Generali)

**Tommaso Zottolo** (Studio RAV)

### Alumni IPE Bologna

**Mariagiovanna Zavallone** (CRIF)

**Ivan Di Martino** (Prometeia)

### Alumni IPE Londra

**Raffaele Aprea** (Green Network)

**Mariella Langella** (YOOX)

**Fabio Manfredonia** (Standard & Poor's)

### Alumni IPE Milano

**Valerio Teoli** (Roche)

**Francesco Volpe** (Banca IMI)

**Cristian Beverinotti** (Cnp vita)

**Stefano Morelli** (Merrill Lynch)

### Alumni IPE Roma

**Sergio Aliberti** (DoValue)

**Carmine Carrella** (Banca d'Italia)

**Salvatore Iovine** (PWC)

**Annamaria Formato** (Bulgari)

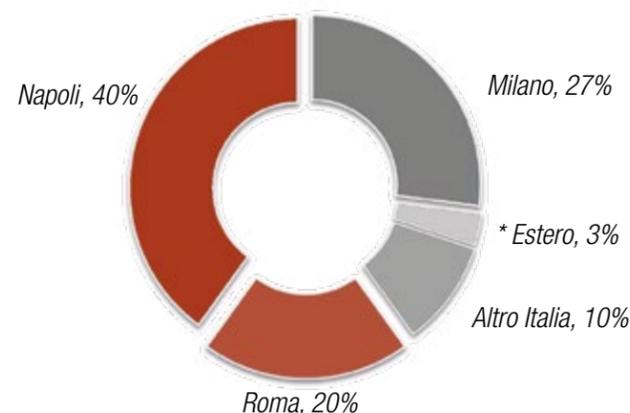
### Alumni IPE Torino

**Feliciano Di Nardo** (Intesa Sanpaolo)

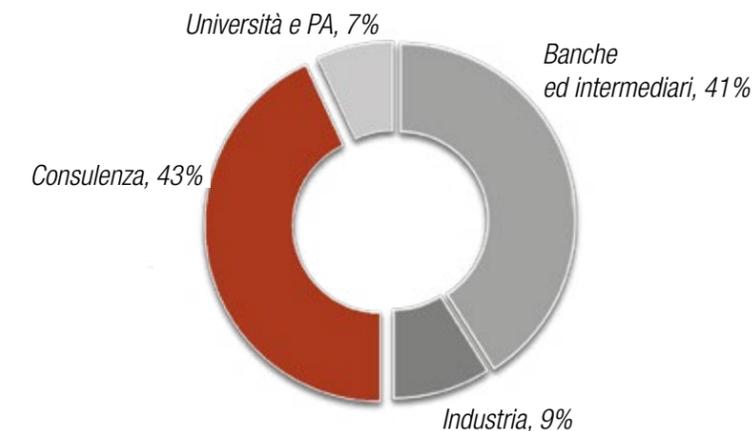
## alcune aziende dove lavorano gli ex allievi

Abbie	CDP (6)	ICCREA Banca (6)	Reply (20)
Accenture (20)	Coelmo (2)	IFIR	Roche (2)
Altran (4)	Consob (2)	Intesa Sanpaolo (44)	SACE (12)
Amazon (3)	Costa Crociere (2)	J. P. Morgan	Saipem (4)
Bain & Company	CRIF (9)	KPMG (34)	SEDA Group (4)
The Boston Consulting Group (2)	Deloitte (75)	La Doria	Sofarmamorra (9)
Banca Centrale Europea (4)	Deutsche Bank (12)	L'Oreal (4)	Standard & Poor's
Banca d'Italia (15)	Dolce&Gabbana	Luxottica	State Street Bank
Banca Pop. Emilia Romagna (5)	DoValue (3)	Macfin Group	Tecno (6)
Banca Pop. del Mediterraneo (2)	ENEL (4)	Maserati	Tecnogen (5)
Banca di Credito Popolare (6)	ENI (4)	Merrill Lynch	Ubi Banca (8)
Banca Popolare di Milano (4)	EY(40)	Mazars (5)	UBS
Banca di Sviluppo Regionale (4)	FCA (5)	McKinsey	Unicredit Group (35)
Banca Promos (4)	Fendi (3)	MD (2)	Unilever
Banca Sistema (5)	Ferrarelle (2)	Mediobanca	Università Federico II (3)
Banco di Napoli (6)	Ferrari (2)	Morgan Stanley	Università Parthenope (3)
Be Consulting (4)	Ferrero (2)	Msc Crociere (9)	Vertis sgr
BCC Napoli (4)	Ferrovie dello Stato	Natixis (2)	Vodafone
BDO (8)	Fincantieri (13)	Nestlè (4)	Walt Disney
BioVIIIx (3)	Findus	NetCom (4)	Yoox (2)
Bip (6)	Generali Group (10)	Objectway (3)	
BNL - BNP Paribas (23)	Glencore (3)	Piazza Italia (4)	
Bulgari (4)	Grimaldi Group (14)	Prada (6)	
Capgemini (4)	Gucci	Poste Italiane (13)	
Cerved	Harmont & Blaine (3)	PwC (78)	
Credem (5)	Harvard University	Procter & Gamble (3)	
Crédit Agricole (5)	Huawei	Prometeia (15)	

### DOVE LAVORANO



### SBOCCHI OCCUPAZIONALI



\* Afghanistan, Angola, Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Cile, Cina, Egitto, Emirati Arabi, Finlandia, Francia, Germania, Giordania, Gran Bretagna, Grecia, Kazakistan, Kosovo, Lussemburgo, Malta, Montecarlo, Nigeria, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Singapore, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera.

